

tornite sue gambe, quasi salde colonne. La sola sua vista m'allieta, e ben posso cantar col Petrarca, e con assai più ragione di lui :

*Vaghe faville, angeliche, bea'rici*

*Della mia vita !*

E però da me non entra nessuno, che tosto non s'accorga della mia felicità, e non la partecipi. A lei prima ancora che a me è rivolto il saluto : Oh cara ! oh benedetta ! onde rapito in dilettona ammirazione, nè trattenuto dalla mia stessa presenza, più di qualcuno osa già a lei stender la man temeraria ; ma ella è sdegnosa, non tollera, ed altri spesso del folle ardire si pente.

Pure, si crederebbe ? L'amor mio, la mia delizia ha ancora chi la sprezza, e l'abborre ; chi insensibile a' suoi casti vezzi, ha l'aria di scandalezarsene, e al solo vederla fugge e mi biasima ! Infelici ! io li compiango. Gente d'un altro secolo, e d'altri costumi, che non conoscono il loro meglio ; spiriti ribelli, che l'odiano perciò ch'ell'è straniera d'origine, quasi il buono od il bello avesse il privilegio di nascer di qua da' monti soltanto ! Ma io, me la godo ben io questa cortese straniera, me la carezzo, e quando il freddo e la neve spopo-